

## CORRIERE DELLA SERA / BLOG



## La Nuvola del Lavoro

di Corriere - @Corriereit

cerca nel blog

Cerca



## Imprese e lavoratori promuovono lo smart working

29 SETTEMBRE 2022 | di Rita Maria Stanca



0



## LA NUVOLO DEL LAVORO

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. È uno spazio pubblico dove potersi raccontare. È un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.



Facebook



Twitter



LinkedIn

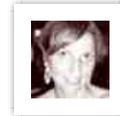
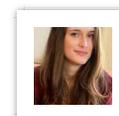


oppure scrivi

## LA NUVOLO DEL LAVORO / POST CORRELATI

Obbligo vaccinale, cosa cambia per i lavoratori over 50  
Lavoro e nuove professioni, quale lo scenario futuro?  
Chi sono i datori di lavoro ideali?  
Quali i numeri dei remote worker in Italia?  
Empatia, inclusione, smart working: i nuovi trend

## NUVOLO CREW



Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 7 minuti.

di Rita Maria Stanca

Lo smart working piace a imprese e lavoratori. Per **due datori di lavoro su tre**, circa il 66%, incrementa la produttività e consente il risparmio dei costi di gestione degli spazi fisici, in particolare per le piccole imprese. Non solo, per il 72% dei datori di lavoro lo smart working aumenta il benessere organizzativo e migliora l'equilibrio vita-lavoro dei dipendenti.

Sul versante dei lavoratori, invece, è il miglioramento della qualità della vita lavorativa ad essere particolarmente apprezzato. Per l'**80% migliora l'organizzazione e la gestione degli impegni privati-familiari**, per il 72% favorisce una maggiore autonomia rispetto a metodi, orari, ritmi, e luoghi di lavoro e soprattutto, il risparmio di tempo negli spostamenti (90%).

È quanto emerge dalla giornata di studi sullo smart working organizzata a Benevento dall'[Inapp](#), Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, nel quale sono stati presentati due report "Attualità e prospettive dello smart working. Verso un nuovo modello di organizzazione del lavoro? che analizza oltre 15mila interviste ad occupati (dai 18 anni) e a 5mila unità locali/impres del settore privato extra agricolo (V Indagine sulla Qualità del lavoro) e "Verso lo smart working? Un'analisi multidisciplinare di una sperimentazione naturale". Alla riflessione su questi temi hanno portato un contributo i partecipanti alla tavola rotonda: Luisa Corazza, Direttrice del Centro Aria e docente ordinario di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise, Roberta Roberto, ricercatrice Enea, Alessandro Ramazza, consigliere di amministrazione di Randstad Italia e presidente Assolavoro, Mario Mirabile, fondatore e vicepresidente esecutivo South Working, Giovanni Scansani, docente Università Cattolica Milano e Gaetano Natullo, ordinario di diritto del lavoro, Dipartimento DEMM, Università del Sannio.

"Bisogna evitare di riportare indietro le lancette dell'orologio – afferma [Sebastiano Fadda](#), presidente dell'Inapp – Se con la pandemia il lavoro agile ha permesso la salvaguardia di molti posti di lavoro, adesso bisogna puntare a migliorarne i processi produttivi continuando a favorire la digitalizzazione e ad investire sulla organizzazione smart del lavoro, modalità che avvantaggia sia le imprese che i lavoratori, come emerge dalle due ricerche. D'altra parte, lo smart working può rappresentare una soluzione anche per i problemi connessi all'elevato costo dell'energia e in prospettiva è destinato a riscrivere la geografia urbana dei nostri territori. La sfida oggi è la messa a regime ottimale, valorizzandone le opportunità e superando i nodi critici. In questo senso il lavoro ibrido, con l'alternanza della prestazione in ufficio e da remoto durante la settimana, può rappresentare una soluzione efficiente per soddisfare sia le esigenze dei lavoratori che quelle delle aziende".

Il Nord est traina lo smart working. Secondo il primo rapporto, sono state soprattutto le imprese del Nord Est (70%) a utilizzare lo smart working, molto più di quelle del Nord Ovest (53%) e del Centro (57%). Pur segnando il passo il Mezzogiorno raggiunge una quota del 30%.

Medie (63%) e grandi imprese (78%) registrano i valori più alti, ma anche la metà delle micro imprese lo ha utilizzato guarda avanti: il 31% di quelle con fino a 5 addetti ha investito in tecnologie e software a supporto delle attività smart e il 28% di quelle con 6-9 addetti, ha modificato a degli spazi di lavoro tradizionali.

**Le potenziali criticità si registrano sul fronte dei rapporti umani:** lo smart working non facilita i rapporti fra i colleghi e con i responsabili (per il 62% degli smartworkers e per il 43% delle imprese smart) e aumenta l'isolamento (per il 65% degli smartworkers e per il 49% delle imprese smart).

"Questo bilancio sul biennio trascorso – ha concluso [Fadda](#) – ci induce a tenere conto anche delle polarizzazioni emerse tra pubblico e privato, delle tipologie di imprese, ma anche dei marcati squilibri territoriali con, ad esempio, una quasi totale carenza nel sud e nelle isole dello smart working quale indicatore di performance nella contrattazione aziendale relativa al premio di



#### I PIÙ LETTI

- 1 'Noi autisti di Uber con la paga puntuale'
- 2 Colloqui impossibili: 7 domande (e 7 risposte)
- 3 'Ho lasciato la mia carriera da manager per diventare mediatrice civile'
- 4 L'intelligenza artificiale che ottimizza il lavoro dei commercialisti
- 5 Valentina la pharma-blogger e i consigli social

#### I PIÙ COMMENTATI

- 1 'Io, trader freelance di criptovalute'

risultato delle imprese, che interessa solo il 3% delle imprese del Mezzogiorno rispetto a quasi il 50% delle imprese del nord-ovest e il 29% del nord-est. Eppure, il Mezzogiorno potrebbe beneficiare notevolmente della diffusione dello smart working, sia in termini di prestazioni lavorative svolte al sud per imprese del Nord, il cosiddetto "southworking", sia in termini di ripopolazione delle aree interne."

Restano poi ancora da esplorare svariate potenzialità legate alle nuove tecnologie, come, per esempio, l'Intelligenza Artificiale, che stanno già mostrando di poter alimentare sviluppi in termini di maggiore efficacia delle attività lavorative, ma che presentano anche un lato oscuro legato alla privacy, alla protezione dei dati personali, o semplicemente a quella sensazione di sentirsi perennemente connessi o sotto controllo, come si legge ancora tra le conclusioni del secondo report.

### Articoli correlati:

- [Obbligo vaccinale, cosa cambia per i lavoratori over 50](#)
- [Lavoro e nuove professioni, quale lo scenario futuro?](#)
- [Chi sono i datori di lavoro ideali?](#)
- [Quali i numeri dei remote worker in Italia?](#)
- [Empatia, inclusione, smart working: i nuovi trend](#)

Tag: [inapp](#), [lavoro](#), [lavoro agile](#), [smart working](#), [South Working](#)

CONTRIBUTI  0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Post precedenti >

## CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | Codici Sconto  
Copyright 2022 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIROS MEDIA S.p.A.  
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project  
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy  
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas

